

ATTIVITÀ ALL'APERTO
COMPITI, RESPONSABILITÀ E
PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Rev,1

Maggio 2020

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento descrive le modalità per l'esecuzione in sicurezza di attività di ricerca o di supporto ad attività sperimentali, svolte da strutture del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in ambienti non urbanizzati, su terraferma.

Sono, inoltre, definiti i ruoli delle figure coinvolte, i requisiti del personale e procedurale principali indicazioni per la gestione dell'emergenza al fine di assicurare il massimo livello possibile di tutela della salute e della sicurezza a tutto il personale coinvolto nelle operazioni.

RUOLI E FUNZIONI DELLE FIGURE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ ALL'APERTO

Datore di Lavoro

E' identificato nella figura del Direttore di Istituto, ai sensi e per gli effetti della normativa e dei regolamenti vigenti ed è il primo responsabile del sistema di gestione della sicurezza, in tutte le attività lavorative svolte, lavori all'aperto compresi.

Il Direttore può delegare, con un atto formale che riporti anche l'accettazione da parte del delegato, il Responsabile di sede distaccata (RSS) all'organizzazione e la gestione delle attività all'aperto della sede.

Il Direttore, o il RSS delegato, adottano eventuali misure integrative della presente procedura sulla base della valutazione dei rischi della specifica attività da svolgere condotta con il supporto del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il Direttore, o il RSS delegato, forniscono alla Squadra Operativa (vedi più avanti) le attrezzature e i Dispositivi di Protezione Individuali – DPI necessari allo svolgimento delle attività.

Il Datore di Lavoro, viste le esigenze scientifiche e le indicazioni del Responsabile Scientifico (vedi più avanti), nomina il Responsabile della Squadra Operativa e gli altri membri della Squadra Operativa - S.O. che devono possedere adeguate competenze e capacità tecniche.

Il Direttore, o il RSS delegato verificano tutti i componenti della S.O. abbiano l'idoneità alla mansione rilasciata dal Medico Competente.

Nel caso si siano verificate situazioni di pericolo impreviste, incidenti e mancati incidenti informa il RSPP per identificare eventuali azioni di correzione e miglioramento.

Responsabile Scientifico

E' il titolare del progetto di ricerca per la cui realizzazione è necessario svolgere le attività all'aperto e definisce gli obiettivi scientifici, le metodologie da adottare, il programma delle attività e le operazioni da effettuare;.

Il Responsabile Scientifico propone al Direttore di Istituto (o al RSS in caso di delega), i nominativi del Responsabile della Squadra Operativa (vedi più avanti) e degli altri membri della Squadra Operativa - S.O., che devono possedere adeguate competenze e capacità tecniche relativamente alle specifiche attività da svolgere.

Il Responsabile Scientifico, inoltre:

- organizza di concerto con Responsabile della Squadra Operativa il calendario delle attività;
- informa i lavoratori della S.O. sulle attività da svolgere e sui rischi connessi alla strumentazione, alle tecniche e alle metodologie adottate.

Responsabile della Squadra Operativa

Persona di elevata esperienza relativamente alle attività da svolgere con competenze sull'utilizzazione di mappe, tecniche di orientamento anche strumentale e, preferibilmente, basi di meteorologia. Il Responsabile Scientifico può svolgere anche la funzione di Responsabile della Squadra Operativa.

Supervisiona e controlla l'operato della S.O. esercitando, ai sensi della normativa vigente, la funzione di preposto. Deve essere formalmente identificato e indicato ai componenti della S.O..

È il responsabile della pianificazione logistica e tecnica della missione e della predisposizione in loco del piano di emergenza, secondo i principi definiti nella procedura generale per le attività all'aperto e deve darne informazione a tutti i membri della squadra.

Il Responsabile della Squadra Operativa deve vigilare costantemente sulla corretta applicazione di quanto previsto dalla procedura generale da parte della Squadra Operativa, valutando la possibilità di pericoli e di incidenti.

Il Responsabile della Squadra Operativa deve acquisire dal Responsabile Scientifico tutte le informazioni inerenti agli obiettivi scientifici e alle metodologie da adottare.

Prima dell'inizio della missione deve verificare che:

- i compiti, assegnati a ciascun membro della squadra, siano congruenti con la formazione e l'addestramento ricevuti;
- i componenti della S.O. abbiano ricevuto l'addestramento specifico sul primo soccorso e le tecniche di BLS;
- la S.O. abbia a disposizione tutte le necessarie attrezzature di lavoro (utensili, macchine, veicoli, ausili) e che queste posseggano i necessari requisiti di sicurezza;
- gli abituali mezzi di comunicazione (cellulari, radiotrasmittenti,...) siano efficienti (ad es. abbiano la copertura di rete) nel luogo in cui si effettuerà l'attività esterna; nel caso di dubbia efficienza deve richiedere mezzi alternativi di comunicazione e di orientamento (per es. cellulare satellitare, GPS) che rispondano alle specifiche necessità;

- i lavoratori abbiano a disposizione i necessari e adeguati dispositivi di protezione individuali (DPI) e siano stati formati/addestrati al loro corretto uso;
- le previsioni meteorologiche per l'area delle operazioni alla data prevista, siano compatibili con la fattibilità del programma scientifico.

Durante la missione ha il compito di sorvegliare la zona delle operazioni e può, in ogni momento, ordinare la sospensione delle attività e, eventualmente, l'evacuazione del sito, qualora ritenga che le condizioni operative lo richiedano.

Deve sempre segnalare al Datore di lavoro/RSS e al Responsabile Scientifico eventuali situazioni di pericolo, incidenti e mancati incidenti, anche suggerendo correzioni e/o integrazioni delle misure adottate. Il suo nominativo deve essere esplicitamente indicato nell'ordine di missione.

Componente della Squadra Operativa .

Persona che partecipa alle attività all'aperto finalizzate alla realizzazione del progetto scientifico definito dal Responsabile Scientifico.

Deve essere espressamente autorizzato allo svolgimento delle attività dal Direttore/RSS e possedere le competenze e l'esperienza necessarie. Svolge il programma previsto, sotto la supervisione del Responsabile della Squadra Operativa.

Il componente della S.O. deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni ricevute;
- informare il Responsabile della S.O. di ogni circostanza potenzialmente pericolosa riscontrata durante l'attività;
- mantenere efficienti i DPI in dotazione e verificare la loro funzionalità;
- adoperarsi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo, soprattutto se grave e immediato;
- partecipare alle attività di formazione e di addestramento specifici per i compiti che dovrà svolgere;
- sottoporsi ai controlli sanitari periodici, secondo il protocollo sanitario stabilito dal Medico Competente.

MODALITA' OPERATIVE

Il Responsabile Scientifico e il Responsabile della U.O. devono informare del programma di attività il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della sede per valutare congiuntamente la necessità di eventuali integrazioni alle procedure operative generali e proporre l'adozione al Direttore/RSS riportandole nel Documento di Valutazione dei rischi.

Il Medico Competente deve essere informato preventivamente del tipo di attività da svolgere per eventuali indicazioni sanitarie quali la necessità di vaccinazioni (ad es. antitetanica, antitifica...).

Le donne in gravidanza hanno l'obbligo di segnalare il loro stato al Datore di Lavoro/RSS che dovranno acquisire il parere del Medico Competente relativamente alla possibilità di esecuzione delle attività.

La S.O. deve essere composta da almeno due persone. Il numero dei componenti deve essere adeguato alle operazioni da svolgere considerando anche eventuali difficoltà nel trasporto di strumentazione pesante e/o ingombrante.

Almeno uno dei componenti della S.O. deve essere autorizzato alla guida degli automezzi. Si consiglia che siano almeno due le persone della squadra autorizzate alla guida.

Almeno due dei componenti della S.O. nelle attività all'aperto devono aver partecipato ad un corso di primo soccorso rispondente a quanto indicato nel D.M. 388/03 (GU n. 27 del 3-2-2004).

Qualsiasi inconveniente o incidente, anche di lieve entità, o infortunio va immediatamente comunicato da chi ne è a conoscenza al Responsabile della S.O. che ne terrà conto per valutare in merito all'eventuale proseguimento delle attività. In caso d'infortunio, il Responsabile della S.O. comunicherà l'informazione al Direttore di Istituto/RSS per la segnalazione o denuncia all'INAIL (se la prognosi è maggiore di 3 giorni).

Il personale impegnato nelle attività all'aperto deve rispettare le **indicazioni di sicurezza** e le **"Procedure di sicurezza per autisti di autoveicoli e mezzi in generale"**, riportate nel seguito.

Indicazioni di sicurezza nelle attività all'aperto.

Pianificazione

La S.O. deve essere dotata del pacchetto di primo soccorso, eventualmente integrato secondo le indicazioni del medico competente anche in funzione di eventuali necessità individuali (ad es. soggetti allergici).

L'itinerario che s'intende percorrere deve essere predefinito e comunicato al Responsabile Scientifico e alla segreteria d'istituto per facilitare eventuali operazioni di soccorso.

In caso di escursioni in zone poco conosciute o isolate o difficili da raggiungere dotarsi di una mappa in scala adeguata, di bussola e di GPS.

Sulla base del percorso da fare e delle caratteristiche della località in cui si va ad operare la S.O. deve essere dotata di un adeguato mezzo di comunicazione.

La S.O. deve adottare un abbigliamento adeguato all'ambiente e alla stagione.

Ciascun componente della S.O. deve essere dotato di borraccia con acqua e viveri (privilegiare quelli ad alto contenuto calorico e facilmente assimilabili). La quantità di acqua da avere a disposizione va valutata in funzione del clima, dell'impegno fisico e della possibilità di approvvigionamento in loco.

La dotazione base consigliata (da integrare con eventuali DPI specifici) consiste in:

- indumenti anti pioggia;
- gilet rifrangente;
- un telo impermeabile;
- un coltello multiuso;
- cordame o fascette per il serraggio;
- un asciugamano;
- creme solari di protezione;
- una torcia elettrica;
- un berretto;
- occhiali da sole.

Il Responsabile della S.O. deve informarsi sulle previsioni meteorologiche, per l'area delle operazioni alla data prevista, verificando che siano compatibili con la fattibilità del programma scientifico. In caso contrario, rinvia l'esecuzione delle attività.

Prima di ogni uscita, le condizioni e il funzionamento della strumentazione da impiegare nelle attività programmate devono essere controllati dal personale incaricato del loro uso.

Durante la missione

Non mettere nelle tasche attrezzi o strumenti appuntiti o taglienti prestando attenzione nel loro utilizzo.

Prestare particolare attenzione in corrispondenza delle ceppaie e dei massi affioranti.

Durante un temporale, cercare di raggiungere al più presto un luogo sicuro (rifugio, baita, bivacco, ecc.) e, in ogni caso, non cercare riparo mai sotto gli alberi.

Se è previsto l'uso di sostanze chimiche, adottare tutti gli accorgimenti previsti dalle

schede di sicurezza; non utilizzare alcuna sostanza priva di scheda di sicurezza.

Utilizzare le attrezzature secondo le indicazioni riportate nei manuali d'uso e indossare i dispositivi di protezione individuale che sono richiesti (guanti, occhiali protettivi, ecc.).

Le operazioni che presentano rischio di caduta dall'alto (es. raccolta campioni su chiome degli alberi, posizionamento strumentazione su tralicci...) possono

essere eseguite solo da personale addestrato e dotato dei dispositivi di protezione previsti a norma di legge.

Nelle zone in cui è possibile che vi sia la presenza di zecche, camminare su sentieri battuti, evitare di sedersi sull'erba, indossare abiti chiari e coprenti (pantaloni lunghi e chiusi alle caviglie, camicia con maniche lunghe, berretto, ecc.) ed eventualmente usare prodotti repellenti. In caso di puntura di zecca, provvedere all'asportazione dell'insetto afferrandolo vicino alla testa con una pinzetta, possibilmente proteggendosi le mani con guanti durante l'operazione. Disinfettare la zona della puntura. Al rientro recarsi al presidio di pronto soccorso anche per l'eventuale rimozione del rostro. se nei giorni successivi alla puntura compaiono febbre e dolori articolari avvisare il proprio medico dell'accaduto.

In caso di morso di vipera, eseguire quanto appreso nel corso di Primo Soccorso e prendere contatto con il pronto soccorso (112 o 118 a seconda della presenza o meno della centrale unica). Si ricorda che bisogna:

- far rimanere la persona, se possibile, ferma;
- togliere tutto ciò che può costringere (anelli, bracciali, orologi);
- immobilizzare l'arto colpito, con la stessa tecnica utilizzata per un arto fratturato;
- la parte lesa deve rimanere declive rispetto al cuore;
- evitare incisioni, nel tentativo di drenare il veleno, e non succhiare il sangue direttamente con la bocca;
- non applicare lacci emostatici;
- cercare di ricordare l'aspetto del serpente.

Nel caso si incontrino cani randagi isolati o in branchi non avvicinarsi e raggiungere un posto sicuro (anche la propria automobile) cercando di non dare le spalle all'animale e di non fissarlo negli occhi.

Mantenere sempre il contatto visivo, vocale o via radio con gli altri membri della S.O.

Prima di iniziare i lavori il Responsabile della S.O. deve stabilire la via di fuga da seguire in caso di necessità comunicandola alla S.O. Nel corso delle operazioni, si assicura che sia mantenuta libera per tutta la durata delle attività.

Nel caso di presenza nell'area di lavoro di una macchina operatrice, segnalare al conducente la necessità di spostarsi assicurandosi sempre che abbia visto.

Adottare misure di fotoprotezione ambientale quali lavorare – ove possibile - con schermature (teli e coperture) e/o riservare i compiti all'esterno per gli orari mattutini e serali in cui l'esposizione agli UV è minore; consumare i pasti e so-stare in luoghi ombreggiati; fare pause periodiche all'ombra.

Tenersi sempre a debita distanza da pareti a picco, soprattutto in presenza di terreno scivoloso, franoso o sdruciolevole.

Procedure di sicurezza per autisti di autoveicoli e di automezzi.

Ogni vettura deve essere dotata di un Giornale di Bordo dove annotare i percorsi e i chilometri fatti.

L'autista deve compilare in tutte le sue parti il Giornale di Bordo della vettura.

Anche quando non obbligatorio, è utile avere a bordo dell'autovettura un estintore, una coperta isotermica e una scorta di acqua potabile.

GUIDA

Prima della partenza.

L'autista incaricato, in possesso del titolo di guida adeguato al mezzo utilizzato, deve:

- evitare di mettersi alla guida se non si sente in perfette condizioni psicofisiche e se non è sufficientemente riposato;
- evitare di assumere, anche occasionalmente, farmaci che possono interferire con il livello di vigilanza e attenzione;
- evitare abusi alimentari;
- rispettare il divieto di assunzione di sostanze alcoliche;
- controllare il veicolo prima di partire, se non è già stato fatto da personale appositamente incaricato verificando, in particolare, lo stato degli pneumatici, dei fari e la presenza di liquido nel lavavetri, olio e carburante;
- regolare la posizione di guida, in particolare sedile e poggiatesta per evitare o attenuare il traumatismo cervicale da contraccolpo (colpo di frusta) in caso di incidente;
- regolare gli specchi retrovisori al fine di ottenere una ottima visibilità anche posteriore;
- indossare calzature che racchiudano completamente il piede (è proibito l'uso di zoccoli, ciabatte, ecc., come pure la guida a piedi nudi);
- controllare che nell'abitacolo non vi siano oggetti sparsi che in caso di frenate di emergenza, potrebbero essere proiettati e causare lesioni.

Durante la missione

L'autista deve rispettare le seguenti indicazioni:

- non fumare durante la guida;
- scegliere i propri ritmi di guida evitando situazioni di sovraccarico per evitare cali di attenzione, allungamento dei tempi di reazione e pericoli di sonnolenza;
- evitare, se non strettamente necessario, di guidare durante le ore notturne;
- non usare il cellulare durante la guida se non munito di auricolare o viva voce;
- rispettare scrupolosamente i limiti di velocità prescritti e, comunque, regolare la velocità tenendo conto dello stato e delle caratteristiche del fondo stradale, della visibilità nonché delle condizioni del mezzo.

Nel caso di:

- improvvisa riduzione della visibilità dovuta a pioggia violenta, nebbia o fumo: rallentare, mantenersi a distanza dalle altre vetture e fermarsi in area sicura;

- allagamento: della sede stradale procedere lentamente con una marcia bassa fermandosi nella prima area sicura disponibile;
- fumo dall'esterno: chiudere finestrini e impianto di ventilazione /climatizzazione;
- anomalie di funzionamento del mezzo: fermarsi in un luogo sicuro e chiamare il Soccorso Stradale.

COMPORTAMENTO IN CASO D'INCIDENTE

Nel caso d'incidente stradale in cui sono coinvolti altri veicoli, indipendentemente dalla responsabilità oggettiva del conducente, l'autista deve comportarsi secondo le seguenti indicazioni:

- inserire il lampeggiatore di emergenza e indossare il giubbotto catarifrangente prima di scendere dal veicolo per posizionare il triangolo.
- segnalare l'incidente, per quanto possibile, ai veicoli che sopraggiungono;
- se l'incidente è grave, richiedere l'intervento delle autorità;
- nel caso vi siano dei feriti, chiamare l'ambulanza; nella chiamata di emergenza riferire: nome del chiamante, luogo dove è richiesto l'intervento, possibilmente segnalando la posizione, il motivo della richiesta. Per le strade extraurbane indicare il chilometro (l'indicazione è presente al lato della strada o al centro della stessa quando a carreggiate separate ogni 100 metri);
- non spostare i feriti che, anche se non presentano lesioni visibili, non sono in grado di muoversi e attendere il personale sanitario per lo spostamento;
- adoperarsi per non bloccare il traffico, senza pregiudicare le rilevazioni della dinamica dell'accaduto;
- in caso di sinistri di lieve entità, sgombrare rapidamente il luogo dell'incidente, dopo aver convenuto verbalmente con la controparte le responsabilità e fermarsi nel più vicino luogo adatto per lo scambio dei dati e la registrazione delle informazioni sull'accaduto (se possibile, compilare "constatazione amichevole di incidente");
- nel caso d'incidente in Italia con uno straniero, annotare anche il numero della carta verde, le esatte generalità del conducente e del proprietario del mezzo;
- non appena la situazione è sotto controllo, informare la Direzione o il RSS.

ANNOTAZIONE DELLE MANUTENZIONI E DELLE RIPARAZIONI

Gli interventi di manutenzione e le riparazioni eseguite sui mezzi devono essere annotati su registro degli interventi dell'autovettura e sul Giornale di Bordo.

Indicazioni specifiche per il contrasto della diffusione delle infezioni da SARS Cov2.

Tutti i componenti della Squadra Operativa devono essere stati informati delle misure adottate dall'Istituto per il contenimento del contagio da Covid-19.

I componenti della S.O. non possono partecipare alla missione se hanno una temperatura corporea superiore a 37,5 °C o altri sintomi simil-influenzali.

Prevedere un numero adeguato di mascherine in funzione della tipologia e della durata delle attività da svolgere.

La S.O. deve essere dotata di sufficiente quantità di disinfettante idroalcolico in forma preferibilmente gel.

Non condividere cibi e bevande.

Uso di automezzi

L'automezzo utilizzato deve essere igienizzato prima dell'uso secondo l'apposita procedura.

Ogni autovettura non può essere utilizzata da più di due persone. Il trasportato deve occupare il sedile posteriore dal lato opposto al guidatore. Entrambi devono indossare la mascherina chirurgica.

Durante il percorso non utilizzare la funzione di ricircolo dell'aria condizionata e, se possibile, tenere i finestrini leggermente aperti per favorire il ricambio di aria nell'abitacolo.

Durante le operazioni svolte all'aperto:

- indossare la mascherina chirurgica (o equivalente autorizzato dall'Istituto Superiore di Sanità);
- rispettare la distanza di 2 metri dagli altri membri;
- se le operazioni richiedono prolungati contatti ravvicinati (< 1m), indossare una mascherina FFP2, occhiali o visiera e copricapo;
- nel caso di utilizzazione di strumenti da parte di più persone indossare i guanti e disinfettare le mani dopo l'uso;
- lavarsi frequentemente le mani o, se non è disponibile una fonte di acqua, utilizzare il disinfettante;
- indossare correttamente gli altri eventuali Dpi necessari per la conduzione delle attività.

Primo soccorso

Nel caso fosse necessario praticare le manovre di BLS utilizzare una pocket mask con valvola di non ritorno per la respirazione o praticare esclusivamente il massaggio cardiaco.